

L'impronta di Ettore Majorana

Questo post è a cura di Giorgio Parisi, professore di Fisica Teorica presso la Sapienza Università di Roma e presidente della Commissione Ricerca dell'Accademia nazionale dei Lincei.

Il fisico Ettore Majorana si volatilizzò il 27 marzo di ottanta anni fa, all'età di trentun anni. Le circostanze lasciarono adito alle più varie supposizioni: il 25 Marzo spediva da Napoli al preside della facoltà di Napoli e ai genitori una prima lettera in cui annunciava il proprio suicidio e partiva per Palermo. Il giorno dopo da Palermo spediva al preside un telegramma sibillino - "*Non allarmarti. Segue lettera. Majorana*" - e una breve lettera: "*Il mare mi ha rifiutato. Ritorno domani all'albergo Bologna (a Napoli), viaggiando forse con questo stesso foglio. Ho però intenzione di rinunciare all'insegnamento. Non mi prendere per una ragazza ibseniana perché il caso è differente*". Qui si perdono le tracce: ci sono indizi che abbia preso la nave di notte per Napoli, ma il giorno successivo non si presentò all'albergo Bologna.

Sembra una messinscena ben studiata per confondere le acque, ma a che scopo? Per uccidersi lasciando alla famiglia la speranza che fosse ancora vivo, oppure per scomparire facendo credere di essersi suicidato? Ma in questo secondo caso, i suoi amici più stretti lo cercavano veramente, oppure facevano solo finta?

Qualche anno fa Francesco Guerra e Nadia Robotti rintracciarono una lettera scritta due mesi dopo la scomparsa da Gilberto Bernardini a Giovanni Gentile Jr. (entrambi fisici): "*Caro Giovanni, come puoi immaginare la notizia di Majorana mi ha dato una vera gioia. Non è molto bello forse, ma in compenso non è una cosa così tragica come si pensava e ci se ne può rallegrare.*" Ma di cosa si rallegrava Gilberto Bernardini? Di uno dei tanti falsi avvistamenti di Majorana, oppure di una notizia certa? Difficile saperlo con sicurezza.

Ripensando a tutta la storia, rimane un amaro in bocca per l'occasione perduta per la fisica. Majorana era uno scienziato con delle capacità eccezionali, con delle intuizioni fulminee e profonde. All'età di ventuno anni, studente

d'ingegneria, andò a parlare con Enrico Fermi per discutere il suo passaggio alla facoltà di fisica. Fermi gli fece brevemente vedere gli studi che stava facendo e una tabella che aveva faticosamente calcolato negli ultimi mesi: il giorno dopo Majorana ritornò, dopo aver rifatto i calcoli di Fermi con un metodo più astuto e più veloce; i due risultati coincidevano e Majorana ne concluse che la tabella di Fermi era giusta.

Fermi stesso ne parlava con grandissimo rispetto - "*un genio, come Galileo e Newton*" - e in qualche senso si considerava intellettualmente inferiore. Sfortunatamente l'impronta che Majorana ha lasciato sulla fisica rimane inadeguata al suo mostruoso talento.

Dopo la brillante laurea, arrivò a formulare la moderna teoria delle forze nucleari, ma si rifiutava di scrivere i risultati delle sue ricerche. Solo dopo la pubblicazione di risultati simili da parte del grandissimo fisico teorico Heisenberg e fortissime pressioni da parte di Fermi e dello stesso Heisenberg, si decise a pubblicare i risultati ottenuti.

A quel punto, all'età di venticinque anni, Majorana, che non aveva obblighi lavorativi, incominciò a chiudersi in casa, a non andare dal barbiere e a isolarsi da tutti: era un cambiamento radicale rispetto a pochi anni prima, quando a primavera si vedeva alla Casina delle Rose con gli amici quasi tutte le sere. Gli amici e i parenti parlavano di esaurimento nervoso. Nonostante in questo periodo abbia scritto alcuni lavori scientifici estremamente profondi e in anticipo sui tempi, la fisica non sembrava essere più al culmine dei suoi interessi, che spaziavano dall'economia politica alla filosofia di Schopenhauer. La sua malattia e la scomparsa in giovane età gli hanno impedito di realizzare tutte le sue potenzialità come scienziato. Ma forse sparire è stata per lui la migliore soluzione a problemi personali a noi sconosciuti.

Articolo pubblicato il 27 marzo 2018 su
<https://www.huffingtonpost.it/author/accademia-dei-lincei/>